

Registro della Pubblica Amministrazione

Voci della lettera del Presidente Renzi ai dipendenti pubblici: “Facciamo sul serio” influenzate dalla proposta del “Registro della Pubblica Amministrazione”

Tagli agli sprechi e riorganizzazione dell'amministrazione

25) Censimento di tutti gli enti pubblici

Gli Open Data come strumento di trasparenza. Semplificazione e digitalizzazione dei Servizi

38) trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa “open data”

41) unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate)

42) dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto

Descrizione della proposta

Si propone la creazione di un registro della Pubblica Amministrazione, sul modello del registro delle imprese. Tale registro apporterebbe una significativa riduzione degli oneri della burocrazia tra Stato e autonomie territoriali, semplificano tutti gli oneri di reportistica su corruzione, trasparenza, performance, bilanci e rendiconto, dati sui servizi, e dichiarazioni fiscali.

Attualmente, infatti, gli enti locali inviano report relativi a dichiarazioni fiscali, bilanci e rendiconti, dati relativi al personale, certificazioni del patto di stabilità, solo per fare qualche esempio a svariati enti dell'amministrazione centrale tra i quali si annoverano il MEF, il Ministero dell'Interno, l'ISTAT, Dipartimento della Funzione Pubblica, Corte dei Conti, ARAN, Camere di Commercio, ed altri enti pubblici. I report spesso contengono informazioni già contenute in altri report creando duplicazioni non necessarie. Inoltre, tale reportistica è fonte di un ingolfamento della gestione amministrativa, in termini di ore di lavoro dedicate. A ciò si aggiungono gli adempimenti previsti dalle leggi sulla trasparenza e sulla lotta alla corruzione che non fanno altro che aggravare gli oneri amministrativi per gli enti.

Semplificando la reportistica e la tempistica di presentazione (trimestrale, semestrale, annuale), si potrebbe assolvere all'onere di invio inserendo queste informazioni in un unico database aperto e consultabile da tutti in modo tale che avere informazioni tempestive, corrette e riducendo gli oneri amministrativi degli enti.

Inoltre, il registro potrebbe essere utilizzato anche per le amministrazioni centrali e gli enti collegati, semplificando la reportistica e contribuendo alla trasparenza nei confronti degli enti superiori e nei confronti dei cittadini.

Vantaggi

Il registro avrebbe numerosi vantaggi. In via esemplificativa e non esaustiva:

Eviterebbe i costi dei “censimenti” routinari che si effettuano sugli enti. Oltre ai costi vivi sostenuti per effettuare i censimenti, si migliorerebbe l'efficienza interna, poiché le ore di lavoro ed i mezzi impiegati per effettuare i censimenti o recuperare le informazioni sarebbe completamente eliminato o ridotto al minimo.

Costituirebbe una preziosa fonte informativa per tutti poiché consentirebbe di effettuare delle visure per persona (amministratori, dirigenti, e personale chiave) assolvendo anche agli oneri di trasparenza relativi alle informazioni da esporre sui singoli soggetti. Inoltre, attraverso visure per singolo ente si potrebbero avere informazioni amministrative preziose e dettagliate per ogni singolo ente.

Semplificherebbe il trattamento delle informazioni poiché consentirebbe di scaricare, ad esempio, dati sui bilanci e rendiconti degli enti, direttamente dal registro, su supporti trattabili da software statistici. Consentirebbe, quindi, di effettuare ricerche ed analisi da parte di enti di ricerca, amministrazioni pubbliche e università a costi ridotti, migliorando le analisi e suggerimenti riguardo le politiche da adottare.

Garantirebbe la completezza delle informazioni fornite al sistema sotto molteplici aspetti, in particolare quello della trasparenza. Infatti, le informazioni pubblicate sui siti istituzionali, non sempre sono presenti e spesso non sono trattabili né dai cittadini né dagli enti stessi per finalità di confronto.

Garantirebbe dei dati disponibili per la piena realizzazione del federalismo, poiché potrebbero essere inseriti secondo uno schema comune i dati di performance dei vari servizi, con i relativi indicatori.

Garantirebbe informazioni sempre aggiornate poiché il registro si autoalimenta e rappresenterebbe per gli enti una forma di pubblicità obbligatoria, così come il registro per le imprese lo è per le attività commerciali.

Eviterebbe la guerra dei numeri tra Governo, Enti Locali, Anci, MEF, Corte dei Conti poiché tutti prenderebbero i dati da un'unica fonte informativa.

Ridurrebbe le future necessità informative, poiché andrebbero inserite solo le informazioni aggiuntive, creando una nuova query sul database anziché introdurre nel sistema nuova modulistica o nuovi report.

Costi

I costi da sostenere inizialmente sono quelli di selezione delle informazioni che il sistema deve contenere, progettazione del sistema, implementazione del sistema. A regime il sistema andrebbe mantenuto.

Ente gestore del registro

L'ente che dovrebbe gestire il registro potrebbe essere il sistema delle Camere di Commercio che possiede già l'esperienza necessaria per la progettazione e l'implementazione del nuovo sistema.

Ricavi dal servizio

Enti di ricerca ed università potrebbero accedere alle informazioni del servizio pagando una tariffa in base alle informazioni richieste, come pure i singoli utenti. A qualsiasi ente utilizzatore può essere applicata una tariffa in base al profilo e alla frequenza d'uso dei dati.